

La Maria Antonia

di F. Dall'Ongaro

Periodo: Le rivoluzioni borghesi e il Risorgimento (fino al 1870)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-maria-antonia](https://www.ildeposito.org/canti/la-maria-antonia)



GRANDUCHESSA: □□□□

Il dì ch'io tornerò

ne' mi' paesi□□

mi rivedran

ne' mie' sembianti veri□□

Vo'colle trecce

delle livornesi□□□

farmi le materassa

e gli origlieri□□

Sopra il trofeo

dei miei diritti offesi□□

avrò sogni più dolci

e lusinghieri□□

Io le farò tosar

da' mi' croati□□□

come barboni

'un furon mai tosati□□

POPOLANA:

Altezza queste trecce

o nere o bionde

l'abbiam già tronche

noi di propria mano

per tender l'archi

e risarcir le fionde

ai difensori

dell'onor toscano

or fascieran

le margini profonde

ai volontari

del lombardo piano

Ma voi non ci godrete

ore tranquille

vi pungeranno, altezza,

al par di spille

Addio Livorno,

addio paterne mura

forse mai più

non vi potrò vedere

i miei parenti

sono in sepoltura

e lo mio damo

è sotto alle bandiere

io vado a seguitare

alla ventura

un'arma in mano

anch'io la so tenere.

Informazioni

Scritto da F.Dall'Ongaro, ricorda il benevolo e materno affetto di Maria Antonietta seconda moglie di Leopoldo di Lorena detto Canapone, granduca di Toscana, che, emula della prozia che voleva che ci era senza pane si comprasse brioches, secondo l'opinione personale di Dell'Ongaro (non sostenuta da alcuna prova) avrebbe immaginato di vendicarsi sulle donne di Livorno per la perdita del potere, tra l'autunno del '48 e la primavera del '49.